

«Morti nel nome di verità e giustizia»

Terrorismo e mafia, un giorno in memoria delle vittime. Appello del segretario del Sap

IL 9 MAGGIO del 1978 fu ritrovato in via Caetani il corpo dell'onorevole Aldo Moro ucciso dai terroristi delle Brigate Rosse. Era riverso nel bagagliaio di quella Renault rossa, un'immagine che divenne simbolo del terrore e della sconfitta dello Stato. Quella morte venne definita da alcuni storici un parricidio. Nello stesso giorno fu ucciso dalla mafia il giornalista Peppino Impastato. Un politico ed un giornalista. Terrorismo e mafia. Il primo in vent'anni ha fatto 370 vittime e 1000 feriti. Il secondo dai primi anni del '900 ad oggi circa 950 morti. A loro sarà dedicato il memorail day del Sap, manifestazione organizzata per il 26° anniversario della strage di Capaci e di via D'Amelio e per commemorare tutte le vittime del dovere, della criminalità e del terrorismo. La commemorazione si svolgerà nella questura domani, alle 9,15, alla presenza del prefetto **Enrico Caterino**, del questore **Salvatore Fabio Cilona**, del comandante provinciale dei carabinieri di Rovigo, **Antonio Rizzi**, del presidente del tribunale, **Angelo Risi**, del sindaco di Rovigo **Massimo Bergamin** e del primo cittadino di Polesella **Leonardo Raito**.

«**DA 26 ANNI** – afferma il segretario provinciale del Sap di Rovigo **Fabio Ballestriero** – dal primo anniversario della strage di Capaci e di via D'Amelio, maggio è per noi il mese della memoria. E

per singolare coincidenza è il mese nel quale ricorrono anniversari che ricordano le pagine forse più cupe della storia recente della nostra Repubblica. Dal mare di quei ricordi affiorano i volti di chi era magistrato, poliziotto o carabiniere, politico, giornalista, di gente qualunque. Difficile non pensare a loro come genitori, mariti o mogli, figli o figlie. Volti che rappresentavano, per la loro funzione, i valori della legalità, della democrazia, della convivenza civile. Se possono avere un senso morti così tragiche, forse lo si può trovare nell'intrinseca potente proprietà di evocare la memoria dei valori per cui sono scomparse queste persone, di illuminare il senso e l'importanza del loro lavoro. Appunto la memoria. Senza questo strumento è difficile comprendere anche il senso profondo delle parole legalità, democrazia, vivere civile, diritto all'informazione, diritto di critica. Senza memoria rimane solo il simulacro di queste parole, di questi valori che invece sono pieni di quegli uomini al servizio delle istituzioni e del cittadino. Pieni di quotidiana umanità, fatta di fatica, di sacrificio, di dubbi, di successi, di tradimenti e che per quei valori sono morti fisica-

mente, ma il cui spirito noi possiamo continuare a far vivere con la pervicace forza della memoria. Senza memoria si corre il rischio di non rendere giustizia ai famigliari ed a tutti noi che abbiamo diritto ad una verità che su molti fatti ancora tarda ad essere certa. Senza memoria tanti genitori, tanti mariti o mogli, tanti figli o figlie ammazzati nell'esercizio del loro servizio avranno quotidianamente sacrificato inutilmente i loro affetti. Senza memoria – conclude – senza la consapevolezza del perché un uomo può decidere di mettere la sua vita al servizio di valori come la democrazia, la verità, la giustizia, si corre il rischio di non comprendere il senso vero della parola servizio».

LA RICORRENZA

L'evento per il 26° anniversario della strage di Capaci e via D'Amelio

L'OMAGGIO

La data

Saranno presenti il comandante provinciale dei carabinieri di Rovigo, il presidente del tribunale, i sindaci Massimo Bergamin e Leonardo Raito

Tragico bilancio

Terrorismo e mafia, il primo in vent'anni ha fatto 370 vittime e 1000 feriti Il secondo dai primi anni del '900 ad oggi ha fatto circa 950 morti

Il boato

Il 3 gennaio 1982 scattò l'assalto al nostro carcere Un'esplosione squarciò le mura per far evadere la terrorista Susanna Ronconi



La commemorazione si svolgerà nella questura domani, alle 9,15, alla presenza del prefetto Enrico Caterino e del questore Fabio Cilona



Peso:83%



**A sinistra, il ritrovamento
del corpo di Aldo Moro nella
Renault rossa in via Caetani
a Roma, il 9 maggio 1978
Sopra, lo stesso giorno venne
ucciso Peppino Impastato
Sotto, la strage di Capaci
dove morì il giudice Falcone**



Peso:83%